UNIONE ITALIANA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
Via Le Corbusier, 29 - 48124 Ravenna - Tel. 0544 292011 - Fax 0544 407616
e-mail: segreteria@uil-ravenna.it – www.uil-ravenna.it

LETTERA APERTA

Spett.le Comune di Ravenna
Presidente dell'Istituzione Istruzione e Infanzia
Electra Stamboulis
Via M. D'Azeglio, 2 – 48121 Ravenna

e pc Al Signor Sindaco
Comune di Ravenna
Dott. Fabrizio Matteucci
Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

OGGETTO: Esonero dal servizio di mensa nelle scuole dell'infanzia

La scrivente Organizzazione Sindacale, venuta a conoscenza attraverso la stampa locale, che alcune famiglie utenti del servizio di scuola dell'infanzia, trovandosi in condizione di difficoltà economica conseguente alla generale situazione di crisi ampiamente conosciuta, per la quale anche la tariffa della mensa diventa un momento di criticità, hanno chiesto ed ottenuto di portare i figli a casa per il pranzo, intende evidenziare quanto segue:

1) Da sempre, nella storia delle scuole per l'infanzia, così come sancito nel regolamento del 1995, il servizio mensa è considerato quale parte integrante dell'attività pedagogica educativa e *"non sono previste, al di fuori di sperimentazioni appositamente programmate in tal senso, modalità di accesso che escludano il servizio"*, così come fino ad oggi comunicato alle famiglie ed ai cittadini e ribadito nel Progetto pedagogico deliberato nel maggio del 2009 che testualmente riporta: *"Il momento del pasto è una routine con straordinarie potenzialità educative: rafforza la relazione con l'adulto ed è terreno privilegiato per costruire autonomie; il bambino impara il gioco delle regole, attraverso il turno dell'essere serviti, la capacità di attesa, l'emulazione dell'altro, la scoperta di sapori, odori, colori, che esprimono la varietà infinita del mondo intorno a noi, la convivialità."*;

2) Consentire ad alcuni di interrompere le attività educative per i propri figli, a differenza degli altri bambini che restano a scuola, è ad avviso delle UIL un fatto discriminante che va a detrimento di quel principio, fino ad ora condiviso, di educazione armonica ed integrale dei bambini nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze nonché della responsabilità educativa delle famiglie;

3) Quanto riportato al punto precedente si acuisce quando, per effetto del mancato pagamento del servizio di mensa, il bambino perde altresì il diritto alla frutta del mattino, mettendo il personale

educativo nella aberrante condizione di non somministrare al bambino quanto ad altri viene corrisposto, così come perdendo il diritto alla merenda, i genitori sono indotti al prelievo anticipato del figlio rispetto all'orario ordinario, riducendo ancor di più lo spazio dell'attività pedagogica e formativa.

Per quanto sopra la UIL ritiene opportuno richiamare l'Amministrazione del Comune di Ravenna, in particolare chi presiede una Istituzione di così rilevante importanza quale quella dedicata all'Istruzione e Infanzia, ad una maggiore coerenza fra l'affermazione dei principi e la loro messa in opera, esaminando seriamente quelle situazioni di difficoltà nella nostra comunità, nell'ottica che scegliere o rifiutare il servizio mensa ai bambini delle Scuole dell'infanzia comunali di Ravenna non è una opzione disponibile.

Ci saremmo aspettati, e comunque ci aspettiamo per l'immediato futuro, una sensibilità molto diversa, una valutazione delle particolari situazioni e conseguenti interventi di reale tutela sociale.

Una proposta seria per andare incontro a difficoltà temporanee, legate al difficile momento è, ad esempio, quella di garantire il percorso educativo, mensa compresa, attraverso l'utilizzo del fondo appositamente concordato per il sostegno ai lavoratori coinvolti nella crisi.

Resta sempre, nel caso le difficoltà fossero di natura più strutturata e duratura l'intervento dei servizi sociali tramite gli aiuti di carattere assistenziale.

Certamente, a parere della UIL, non si risolvono i problemi, né tanto meno si garantiscono diritti, autorizzando le famiglie all'esonero dal servizio mensa dei propri figli; in questo modo, sempre a parere di chi scrive, si rischia di aumentare il disagio sino a forme di emarginazioni che, se pur non volute, nei fatti si realizzano.

La UIL si attende pertanto una soluzione di natura sociale ben diversa dal semplice esonero; soluzione che saremmo lieti di poter verificare in tempi brevi.

Cordiali saluti.

Ravenna, 28.10.2010

p. UIL Ravenna
Paolo Palmarini